

PARTE SECONDA
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE NELLE REGIONI
E PROVINCE AUTONOME

PAGINA BIANCA

NOTA DI LETTURA

La Parte Seconda della Terza Relazione al Parlamento è tratta dalle Relazioni inviate dalle Regioni e dalle Province Autonome al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per il biennio 2004 – 2005 ai sensi dell'art. 21 legge 68/99.

In questa edizione della Relazione al Parlamento, per garantire continuità nella descrizione del panorama generale delle iniziative poste in essere dalle singole Regioni e dalle Province Autonome in attuazione della legge 68/99, si è ritenuto utile riproporre i provvedimenti già pubblicati nella precedente relazione (anni 2002- 2003) ed a seguire, di dare conto del contenuto delle relazioni comunicate dalle Regioni e dalle Province Autonome, qui aggregate per macro area territoriale.

Per agevolare la lettura delle informazioni e dare maggiore evidenza alle attività segnalate nelle Relazioni regionali si è ritenuto opportuno proporre una descrizione, per ogni Regione e Provincia Autonoma, quanto più possibile uniforme tenendo conto, tuttavia, delle singole specificità territoriali.

Ad ogni Regione e Provincia Autonoma è stato, pertanto, dedicato un paragrafo che risulta così articolato:

- principali Dati Statistici;
- principali Provvedimenti Attuativi della Legge 68/99;
- informazioni integrative;
- scheda Riepilogativa dei Principali provvedimenti.

Le Informazioni Integrative sono, altresì, completate da ulteriori notizie che sono state distinte nelle seguenti voci:

- iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo;
- iniziative per l'attivazione della rete dei servizi territoriali;
- progetti innovativi.

A tale proposito, è utile segnalare che, talvolta, la natura delle informazioni avrebbe consentito indistintamente la collocazione in più voci; pertanto, la scelta della collocazione in una voce piuttosto che in un'altra è stata dettata dalla necessità di attenersi, quanto più possibile, alle evidenze proposte nelle relazioni regionali.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda agli allegati alle singole Relazioni regionali, disponibili presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 3

L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 A LIVELLO REGIONALE.

CRITICITA' E PROPOSTE

Il Capitolo 3 riporta il contributo delle Regioni e Province Autonome in ordine alle criticità riscontrate nell'attuazione regionale della legge 68/99 e alle possibili proposte di soluzioni individuate collegialmente, come già evidenziato nel corso dell'audizione alla 11^a Commissione "Lavoro e Previdenza sociale" del Senato della Repubblica.

Le stesse pagine, rappresentano anche una necessaria premessa alle schede riepilogative dei principali dati statistici e dei contenuti delle relazioni comunicate dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Nondimeno, va evidenziato come il punto di vista delle amministrazioni competenti in sede regionale e locale influenzi ed orienti l'intera trattazione degli argomenti contenuti nella presente III Relazione al Parlamento. Conseguentemente, gli elementi di seguito riportati come criticità e proposte trovano ampio spazio anche nei capitoli illustrativi dello stato di attuazione della Legge 68/99 a livello nazionale.

3.1 LA LEGGE E IL SUO FUNZIONAMENTO

La legge nazionale 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", attiva ormai da sei anni, istituisce il sistema del collocamento mirato volto a favorire l'attuazione di tutti quegli strumenti necessari per rendere effettiva e garantita l'occupabilità della persona con disabilità.

La legge riguarda il lavoro dipendente¹, finanziato con le risorse dell'apposito Fondo nazionale, ma anche quello autonomo ed autoimprenditoriale, finanziato esclusivamente attraverso il Fondo regionale. Più in generale, con queste risorse le Regioni hanno potuto programmare una serie di interventi positivi in raccordo con quanto previsto dalla L.68/99 secondo una modalità di approccio multidisciplinare e integrato tra servizi di welfare e servizi di politiche del lavoro, proprio in funzione della disposizione di attuazione di percorsi "mirati" a tutela del diritto al lavoro dei soggetti con disabilità e alla loro partecipazione e integrazione nella vita attiva.

La legge n. 68/99, pertanto, ha funzionato da catalizzatore di un gran numero di esperienze svolte a livello regionale (intese come disposizioni normative, progetti, indirizzi programmatori, sperimentazioni), in coerenza con la delega alle Regioni e

¹ Si rammenta che lo spirito della legge è quello di incentivare l'inserimento lavorativo: prevedendo la norma della quota di riserva, di cui all'art.3, si è inteso garantire a tutte le persone con disabilità l'inserimento nel mercato del lavoro. Le agevolazioni disciplinate all'13 c.1a) e b) valgono per gli inserimenti lavorativi di maggiore difficoltà, ossia quando trattasi di persone cui è stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa con percentuale a partire dal 67% o con handicap intellettuale e psichico.

Province Autonome delle funzioni in materia di politiche attive del lavoro, riforma del collocamento e servizi per l'impiego, varata quasi in contemporanea al sistema del collocamento "mirato": di conseguenza, sono in corso di studio i risultati dell'attuazione della legge e le analisi che ne scaturiscono possono riguardare valutazioni ancora a breve periodo.

Il Ministero del Lavoro e P.S., d'intesa con le Regioni/PA, dovendo compiere le attività di rilevazione dei dati sull'utilizzo del Fondo nazionale a livello territoriale, come previsto ai sensi dell'art.13 della legge 68/99, nel corso dell'anno 2005 ha svolto con il supporto dell'Isfol, l'attività di monitoraggio sui flussi finanziari del Fondo, allargando, su indicazione delle Regioni, il raggio di azione anche ad elementi di carattere più qualitativo quali, ad esempio i percorsi programmatori regionali (Fondo regionale ex art. 14 della l. 68/99, Programma Operativo Regionale, Iniziativa Comunitaria Equal), con l'intento di giungere ad un'analisi a tutto campo dei canali di finanziamento previsti a favore dei soggetti con disabilità sia a livello di politiche del lavoro che sociali, formative, strutturali-ambientali. Tale attività di monitoraggio risulta quindi essere un importante strumento di supporto alle criticità riscontrate nell'attuazione della legge stessa, soprattutto per quanto concerne la quantificazione delle risorse complessive del Fondo nazionale disabile, ritenute da più parti insoddisfacenti e di cui si chiede un aumento.

Della Legge 68/99 è doveroso parlare in termini positivi: essa è entrata in vigore come legge il cui disposto è intervenuto, con novità lungamente attese, sia sul sistema dei servizi sia sugli strumenti di integrazione sia, soprattutto, su alcune categorie di persone e di imprese; tra l'altro, è entrata in vigore nel momento di passaggio di competenze ai sensi del decentramento amministrativo, del rinnovo delle politiche comunitarie soprattutto incidenti sulle politiche del lavoro con strumenti finanziabili col rinnovato Fondo Sociale Europeo: in una fase in cui è stato affermato il principio della programmazione in chiave di integrazione di politiche, di cooperazione tra istituzioni, e di interazione di servizi.

Le Province hanno ereditato la difficile gestione del collocamento mirato, fatto di strumenti, non sempre immediatamente disponibili, ma anche di regole (nuove), da interpretare ed applicare in ragione di bisogni dei singoli, delle peculiarità locali, senza perdere di vista l'omogeneità dell'intervento.

3.2 I PUNTI CRITICI

Premesso che il budget annuale del Fondo nazionale consta di circa 31 mld di euro a partire dall'anno 2000 (per l'anno 1999 il fondo ammontava a circa 20 mld di euro) e non è stato modificato, analizzando l'andamento dell'utilizzo dei finanziamenti del Fondo, **le Regioni/PA evidenziano come tale finanziamento risulti costantemente**

insufficiente a coprire le richieste che ogni anno superano il budget loro assegnato. Infatti a fronte dello stesso importo di finanziamento, corrisponde, da un anno all'altro, un numero quasi doppio di assunzioni fiscalizzate, a testimonianza sia dell'interesse ad assolvere quanto più possibile il diritto al lavoro (anche se necessariamente per periodi minori), sia nel numero crescente degli aventi diritto.

Le agevolazioni previste dall'articolo 13 della L. 68/99 (sgravi fiscali) sono da annoverare fra le principali innovazioni introdotte da questa legge e, contestualmente, fra gli strumenti più interessanti per facilitare gli inserimenti professionali di persone con disabilità con particolari condizioni di gravità. **Tuttavia la procedura definita dalla L. 68/1999 e dal correlato DM 91/2000 ha dato luogo, in questi anni a diverse e rilevanti criticità, che rendono l'erogazione delle agevolazioni molto macchinosa e tardiva rispetto al verificarsi delle assunzioni,** proponendo, inoltre, forti complessità e rischi di incomprensione nel riparto fra le Regioni e Province autonome del Fondo nazionale. Il percorso di accesso alle agevolazioni da parte delle imprese che stipulano convenzioni negoziate col servizio pubblico è complicato. Vi intervengono più soggetti istituzionali (Stato, Regioni, Servizi per l'Impiego provinciali, Inps, Inail, enti previdenziali ed altri ancora), a seconda della disciplina regionale e dei soggetti della domanda e dell'offerta di collocamento. Tutto ciò è causa tra l'altro della **lentezza della procedura** (che comporta un passaggio di almeno un anno nei casi più fortunati fra la presentazione della richiesta e l'effettiva erogazione dello sgravio) e di **inadeguatezza della successione temporale** delle scadenze fissate per la presentazione delle richieste da parte delle imprese, l'istruttoria da parte di province e Regioni, la comunicazione da parte di queste al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dell'andamento delle agevolazioni.

Inadempienza rispetto all'Accordo in Conferenza unificata del 10 dicembre 2003 in ordine alle modifiche da apportare alla L. 118/71. L'Accordo in questione, relativo agli orientamenti applicativi in ordine al D.Lgs 297/2002 ed alla L. 68/99, prevedeva che il MLPS avrebbe predisposto una modifica normativa diretta a non rendere più necessaria la dimostrazione dello stato di disoccupazione per il riconoscimento dell'assegno di invalidità ai soggetti con disabilità. Ai sensi della L. 118/71, art. 13, le persone con disabilità superiore al 74% possono richiedere l'assegno di invalidità qualora risultino disoccupati. Questa disposizione impone l'iscrizione alle liste e le conseguenti visite da parte delle commissioni mediche AUSL anche per tutte le persone con disabilità (numerosi) che, in realtà, non aspirano al lavoro e non richiedono servizi del collocamento mirato. Si ritiene opportuno che la questione venga inserita nell'agenda governativa al più presto.

Alcune Regioni del Sud hanno incontrato difficoltà nel mettere a regime il meccanismo delle agevolazioni sulla base delle assunzioni fatte, tanto che negli anni ci sono stati casi di risorse non assegnate. Presumibilmente tali difficoltà vanno ricondotte sia ad una realtà economico produttiva, quella del mezzogiorno, che non permette il raggiungimento di un numero di assunzioni di soggetti con disabilità tale da poter competere con quello delle Regioni del Nord; sia al fatto che il mercato del lavoro meridionale risente maggiormente delle novità introdotte dalla riforma del collocamento (ordinario e obbligatorio) di cui al Dlgs 297/02; sia, infine, al meccanismo farraginoso di cui al citato art.13.

Un'altra questione importante è quella relativa all'istituto dell'esonero parziale (art. 5 legge 68/99): da più parti si è manifestato il disappunto sul ricorso all'istituto dell'esonero parziale come strumento largamente diffuso tra i datori di lavoro. Pertanto occorre trovare un modo per disincentivare gli stessi ad utilizzare tale istituto in maniera largamente diffusa.

Collegato al problema dell'utilizzo spregiudicato degli esoneri da parte delle aziende, le Regioni/PA hanno segnalato al Ministero del Lavoro anche **la questione relativa alla vigilanza, cui è legato la comminazione delle sanzioni da parte delle Direzioni provinciali del Lavoro**: la disciplina delle sanzioni viene applicata in pochissimi casi e le Regioni/PA non possono intervenire, al di là della segnalazione dei casi di inottemperanza della legge, per precisa disposizione di legge che vieta l'intervento di personale regionale a fianco o per conto dei funzionari dello Stato. Da ciò si comprende il disagio, la diluizione e la vacuità degli interventi in situazioni di questo tipo dove per complicazioni burocratiche non si può intervenire tempestivamente. Tra l'altro, l'istituto della sanzione è stato pensato con un doppio intento incentivante: oltre a dotare le amministrazioni ispettive di uno strumento cogente, gli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative andrebbero per legge a confluire nelle casse dei Fondi Regionali per attivare altre attività a favore della garanzia del diritto al lavoro delle persone con disabilità.

Non è stato ancora attivato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui all'art. 5 della legge, in merito alle mansioni che, in relazione all'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti pubblici non economici, non consentono (o lo consentono in misura ridotta) l'impiego di lavoratori con disabilità (**DPCM "mansioni escluse"**). Il provvedimento in questione è **atteso da cinque anni** e la sua indisponibilità rende viepiù complessa l'adozione di convenzioni con Enti pubblici, per l'inserimento di soggetti con disabilità, aprendo pericolosi alibi alle inadempienze rispetto agli obblighi di assunzione.

3.3 LE PROPOSTE

Stanti tutte le difficoltà sopra esposte, dall'analisi dei decreti del MLPS di ripartizione delle risorse alle Regioni, le Regioni sono riuscite in poco tempo a mettere a regime le loro attività in ottemperanza alle disposizioni relative al collocamento "mirato": come si vede dall'ultimo decreto, pubblicato su gazzetta ufficiale il 4 ottobre 2005, sono rimaste escluse dalla ripartizione dei fondi disponibili a livello nazionale solo alcune Regioni che già disponevano di fondi relativi agli anni precedenti, ma che non li avevano ancora utilizzati. E a questa lettura, inoltre, si deve accostare quella relativa alle assunzioni fiscalizzate, dove si vede anche che queste Regioni – amministrativamente calate per lo più in situazioni territoriali storicamente ed economicamente difficoltose - stanno lavorando per effettuare assunzioni con risultati già positivamente esponenziali.

A tal proposito è da sottolineare come il Coordinamento delle Regioni e Province autonome, a seguito di confronti istituzionali, in riferimento alle attività di accompagnamento e verifica dell'attuazione della L. 68/99 svolta congiuntamente con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha individuato possibili soluzioni in ordine alla modifica del disposto della L. 68/1999, all'art. 13, e del DM 91/2000 regolanti le agevolazioni alle imprese per l'assunzione di persone con disabilità.

Infatti l'attività dei Tavoli Tecnici interistituzionale e regionale, istituiti come sede di confronto istituzionale permanente tra ministero e Regioni/PA, con la possibilità di allargare il dibattito anche ad altre amministrazioni (Inps, Inail, ministero della Funzione pubblica, Province, etc), si sia progressivamente spostata da una prima fase, dedicata a rendere maggiormente coerenti tra loro le procedure innescate dalla legge e dal relativo decreto ministeriale attuativo e alla semplificazione delle modalità con cui la macchina amministrativa rende operative tali procedure; ad una seconda fase in cui, da una serie di considerazioni di natura più strettamente politica, sono emerse proposte di miglioramento della legge.

In primo luogo, si tratta di definire un percorso più semplice di accesso alle agevolazioni da parte delle imprese; in secondo luogo, si vuole ovviare alla difficoltà incontrata dalle Regioni e Province Autonome nella condivisione di standard uniformi in ordine all'impiego degli sgravi, mettendone in dubbio l'effettiva convenienza. In tal senso si è proceduto col formulare ipotesi tese a facilitare l'accesso allo sgravio e con l'identificazione di altre forme di incentivazione. Infine, **nell'ottobre 2005, le Regioni e le Province Autonome hanno avanzato la proposta di emendamento al Ministero del Lavoro, rispetto al funzionamento descritto all'art.13 della legge, trasformando le agevolazioni in contributi.** In sintesi, si introduce un meccanismo di riparto del Fondo nazionale poggiante sull'utilizzo di uno strumento abitualmente adottato dalle Regioni ed ampiamente sperimentato.

La proposta, inoltre, si basa sull'assunto di ripartire il Fondo nazionale disabili fra le Regioni e Province autonome in quote esattamente proporzionali all'ammontare delle risorse ad ognuna di esse richiesto. Ciò anche alla luce del fatto che si vuol provvedere in merito all'incoerenza manifestatasi fra l'assegnazione alle Regioni e Province autonome di un importo finito e la norma che impone di sostenere con detti importi agevolazioni il cui singolo ammontare cambia nel tempo e che ha reso difficoltose e differenti le stesse operazioni di computo.

Le Regioni/PA hanno manifestato la loro volontà a collaborare per ostacolare e quindi ridurre al minimo legittimamente richiedibile la "cattiva pratica" dell'esonero parziale ed hanno già presentato alcune proposte di modifica. Una possibile soluzione individuata dalle Regioni/PA e il Ministero del Lavoro potrebbe essere quella secondo cui **l'adeguamento degli importi dei contributi e delle maggiorazioni previste per l'istituto dell'esonero parziale** che meglio risponderebbe alle esigenze prospettate dovrebbe essere **"ancorato" alla retribuzione media prevista dai contatti collettivi nazionali di lavoro** maggiormente rappresentativi.

Le Regioni/PA chiedono che vengano **svolte e intensificate le attività di vigilanza** rispetto alle assunzioni secondo la legge 68/99 (la quale – ricordiamolo – prevede comunque obblighi di assunzione) prevedendo che tale attività rientri abitualmente all'interno delle priorità di azione delle Direzioni provinciali del Lavoro.

Le Regioni/PA hanno inoltrato, in collaborazione con gli uffici tecnici del MLPS, un **emendamento anche in merito all'art.13 della Legge 118/71**, su di un punto universalmente riconosciuto come critico e tale da determinare implicazioni negative sul complessivo andamento dei servizi. La modifica richiesta non apporterebbe costi ulteriori, quanto piuttosto sensibili risparmi.

Le Regioni/PA chiedono l'attuazione della legge anche nel rispetto della corretta previsione di strumenti normativi: pertanto rimanda a chi di competenza **l'attuazione del DPCM "Mansioni escluse"** (Dipartimento Funzione Pubblica), mentre contesta il **ricorso abituale da parte del MLPS allo strumento della circolare** in merito a competenze ricondotte alla competenza regolativa delle Regioni ed alla gestione delle Province, con l'effetto di accrescere la confusione dei ruoli invece che di dare luogo a soluzioni condivise ed uniformi.

Oltre alla presentazioni di emendamenti alla legge e a proporre soluzioni tecniche, le Regioni e le Province Autonome ripetono anche in questa sede **la richiesta di incrementare il Fondo in questione per giungere ad una cifra pari al doppio del plafond attuale**, in considerazione del fatto che le esigenze manifestate in questi anni di attuazione della legge – che si prevedono incrementare col naturale dispiegarsi della legge stessa – non possono essere soddisfatte solo con interventi finanziati dai Fondi Regionali.

CAPITOLO 4

L'AREA DEL NORD-OVEST

PIEMONTE

LOMBARDIA

LIGURIA

PAGINA BIANCA

PIEMONTE

PIEMONTE
PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	23266	11875	25088	12731
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	17379	8419	19153	9251
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	743	487	840	537
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	24009	12362	25928	13268
Iscritti disabili - Durante l'anno	2421	1332	2551	1047
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	1820	949	2098	778
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	73	39	147	87
TOTALE iscritti - Durante l'anno	2494	1371	2698	1134
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	27	5	104	49
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	1429	583	1269	493
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	1177	479	1215	516
TOTALE avviamenti disabili	2632	1067	2588	1058
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	2	1	9	3
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	93	54	45	19
TOTALE avviamenti ex art. 18	95	55	54	22
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	50	12	11	3
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	67	27	27	7
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	117	39	38	10
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	100	37	52	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	0	0	6	0
TOTALE risoluzioni	100	37	58	0

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	239	-	262	262
Compensazioni intraregionali	15	-	145	145
Sospensioni temporanee	116	-	139	139

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	3142	3292
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	3142	3292
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	141	53
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	12	6
N° TOTALE sanzioni	153	59

PIEMONTE

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO**ANNI 2002-2003**

1. La Regione Piemonte con **LEGGE REGIONALE N. 51 DEL 29-08-2000** ha emanato norme in materia di *"Fondo regionale per l'occupazione dei disabili"* (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte N. 36 del 6 Settembre 2000);
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 41 DEL 14-12-1998** *"Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro"* (Supplemento Ordinario n.50) è stata istituita la **Commissione Regionale di concertazione**;
3. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 NOVEMBRE 2002, N. 30-7581** L. 68/99 *"Norme per il diritto al lavoro dei disabili" art. 13 "Agevolazioni per le assunzioni". "Assegnazione della somma di Euro 3.513.680,93 a favore della Direzione Formazione Professionale - Lavoro mediante accantonamento sul cap. 11123 del bilancio 2002"* (Bollettino Ufficiale n. 48 del 28/11/2002);
4. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2002, N. 43-7721** *"Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 13 della L. 68/99 anno 2001.. Fiscalizzazione degli oneri assistenziali di competenza dell'INAIL. Revisione delle modalità di finanziamento"* (Bollettino Ufficiale n. 51 del 19/12/2002);
5. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 LUGLIO 2002, N. 2-6827** L. 68/99. *"Norme per il diritto al lavoro dei disabili", art. 13 "Agevolazioni per le assunzioni". Assegnazione della somma di Euro 2.301.101,45 a favore della Direzione Formazione Professionale Lavoro mediante accantonamento sul cap. 11123 del bilancio 2002* (Bollettino Ufficiale n. 34 del 22/08/2002);
6. **DECRETO DIRETTORIALE 22 NOVEMBRE 2002, N. 1086** L. 68/99 *Norme per il diritto al lavoro per i disabili - art. 13 c. 4 Agevolazioni per le assunzioni - Fondo nazionale per il diritto al lavoro per i disabili anni 2000/2001/2002. Impegno di spesa di Euro 6.886.863,49 a favore dell'INPS sul cap. 11123/2002 (A101568) pari ad Euro 2.810.944,74 - sul cap. 11123/2002 (A101269) pari ad Euro 1.840.881,16 - sul cap. 11122/2002 (A101609) pari ad Euro 2.235.037,58* (Supplemento Ordinario n. 1 al B.U. n. 38);
7. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MAGGIO 2003, N. 58-9334** *"Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (A.P.L.) in tema di L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo Nazionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di*

programmazione regionale e trasferimento delle quote regionali del Fondo Nazionale Disabili 2000/2001/2002 di cui all'art. 13 della L. 68/99 (Bollettino Ufficiale n. 24 del 12/06/2003);

8. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2002, N. 56-5967**
*- Modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria per il collocamento obbligatorio dei disabili (Bollettino Ufficiale n. 22 del 30/05/2002) sono state emanate norme in materia di **graduatorie**;*
9. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 GENNAIO 2003, N. 12-8222** *Costituzione di un gruppo di lavoro sulle problematiche connesse ai comportamenti nei confronti delle persone anziane e disabili (Bollettino Ufficiale n. 07 del 13/02/2003);*
10. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MAGGIO 2003, N. 59-9335** *Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (A.P.L.) in tema di L.R. 51/2000 "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo Regionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse (Bollettino Ufficiale n. 24 del 12/06/2003);*
11. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 NOVEMBRE 2002, N. 54-7604** *L.R. 51/2000. Criterio di riparto a favore delle Province Piemontesi del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e previsione della predisposizione dei relativi piani provinciali per l'accesso ai finanziamenti (Bollettino Ufficiale n. 48 del 28/11/2002);*
12. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2001, N. 49-3602**
*Criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione e al versamento al Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili delle somme derivanti dai contributi versati dai datori di lavoro ai sensi della Legge 12/03/99 n. 68 art. 5, comma 7 (Bollettino Ufficiale n. 35 del 29/08/2001) sono state emanate norme in materia di **esoneri**;*
13. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2002, N. 58-5530**
Stipula della convenzione tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale I.N.A.I.L. del Piemonte per l'individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all'art. 13 della Legge n. 68/1999 (Bollettino Ufficiale n. 14 del 4/04/2002);
14. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2002, N. 59-5531**
Stipula del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale I.N.P.S. del Piemonte per l'individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all'art. 13 della legge n. 68/99 (Bollettino Ufficiale n. 14 del 4/04/2002);

15. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2002, N. 31-6461

"Criteri di riparto tra le province della quota regionale del Fondo Nazionale di cui alla L. n. 68/99. Accantonamento delle relative risorse in favore della Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99" (Bollettino Ufficiale n. 31 dell'1/08/2002);

16. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2002, N. 60-7668

"Criteri di riparto tra le province della quota regionale Fondo Nazionale 2002 di cui alla legge n. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento delle relative risorse in favore della Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro per un ammontare di Euro 2.793.796,96 sul cap. 11122 del bilancio 2002. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99" (Bollettino Ufficiale n. 49 del 5/12/2002);

17. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2003, N. 90-10148

"Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (L.R. 51/2000). Modifica alla DGR 54-7604 del 04/11/2002. Approvazione delle indicazioni per la gestione dei Piani Provinciali 2002-2003" (Bollettino Ufficiale n. 38 del 18/09/2003);

18. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2001, N. 41-2738

"L.R. 51/2000. Criteri di indirizzo e coordinamento per la gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Criteri di riparto, a favore delle Province Piemontesi, dei fondi per i servizi di assistenza tecnica e per contributi agli enti che svolgono attività a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili, contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell'art. 14 della L. 68/99" (Bollettino Ufficiale n. 19 del 9/05/2001);

19. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2000, N. 9-1845

"Istituzione di un gruppo di lavoro per la definizione del profilo socio-lavorativo del soggetto disabile e la definizione del progetto di inserimento lavorativo mirato" (Bollettino Ufficiale n. 05 del 31/01/2001);

20. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2002, N. 57-5529

"Stipula del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione regionale INAIL per il Piemonte per l'integrazione dell'iniziativa INAIL ex art. 24 del D.lgs. n. 38/2000 nell'ambito della pianificazione degli interventi di competenza degli enti territoriali ai sensi della L. 68/99" (Bollettino Ufficiale n. 14 del 4/04/2002);

21. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2002, N. 71-7748

"LR 41/98 - POR 2000/2006 FSE Ob.3 - Misura B1 Linea 4). Assegnazione mediante accantonamento di € 774.685,35 sui cap. . n. 11340, 11358 e 11357 del bilancio di previsione 2002 e pluriennale 2002/2004 a favore della Direzione 15 Form.Prof.le-Lav. e prenotazione di € 774.685,35 sui cap n. 11340, 11358 e

11357 del bilancio previsionale 2003 a favore della medesima direzione. Criteri di riparto delle risorse alle Province”;

- 22. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 57-9631 DEL 9 GIUGNO 2003** *“Atto d’indirizzo interassessorile in merito alla definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi, sociali e sanitari) al fine dell’inserimento lavorativo dei disabili (L.68/99).*

III RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2004-2005

- 23. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 68-1504 DEL 21 NOVEMBRE 2005** *“L.R. 51/2000, Fondo regionale per l’occupazione dei disabili. Programmazione attività 2006/2007. Assegnazione della somma di € 3.705.321,80 sul cap. 11094/05 alla Dir. 15 Formazione Professionale - Lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo per il trasferimento ed affidamento delle somme medesime per la gestione del Fondo all’Agenzia Piemonte Lavoro (APL).”;*
- 24. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 67-1503 DEL 21 NOVEMBRE 2005** *“L.R. 51/2000, Fondo regionale per l’occupazione dei disabili. Assegnazione della somma di € 500.000,00 sul cap. 1110/05 (ex cap. 11090) alla Direzione Formazione Prof.le-Lavoro mediante apposito accantonamento ad integrazione della somma di e 180.000,00 sul cap. 11090 della DGR n. 82-14083 del 22/11/04 per il trasferimento delle risorse e gestione delle stesse all’APL”;*
- 25. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 66-1502 DEL 21 NOVEMBRE 2005** *“Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2005 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.389.308,31 sul cap. 11118/05 in favore della Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro e trasferimento delle stesse all’APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”;*
- 26. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 66-1282 4 NOVEMBRE 2005** *«L.R. 51/2000, Fondo regionale per l’occupazione dei disabili – Modifica alla DGR n. 82-14083 del 22/11/2004 (predisposizione dei programmi provinciali di Fondo Regionale 2004-2005)”;*
- 27. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 74-666 DEL 1 AGOSTO 2005** *POR FSE Obiettivo 3, 2000-2006. Misura B1: inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, indirizzi alle province per la realizzazione delle Linee di intervento 2,4 e 5. Modalità di assegnazione delle risorse;*

28. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 68-14997 DEL 7 MARZO

2005 Costituzione di un gruppo di lavoro per la programmazione integrata nell'ambito del programma Operativo Regionale 2000-2006 Obiettivo 3;

29. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 54-14210 DEL 29

NOVEMBRE 2004 "Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.051.981,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99";

30. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 81-14082 DEL 22

NOVEMBRE 2004 "Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2004 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.365.259,88 sul cap. 11118/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99";

31. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 80-14081 DEL 22

NOVEMBRE 2004 "Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.000.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99";

32. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 82-14083 DEL 22

NOVEMBRE 2004 "L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Programmazione attività 2004/2005. Assegnazione della somma di € 3.962.063,18 sul cap. 11165/04 e di € 180.000,00 sul cap. 11090/04 alla Dir. 15 Formazione Professionale-Lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo, affidamento delle somme medesime all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)";

33. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 93-13276 DEL 3 AGOSTO

2004 "Criteri di riparto tra le province del fondo nazionale 2003 di cui alla L.68/99. assegnazione mediante accantonamento di euro 700.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della direzione regionale formazione professionale-lavoro e trasferimento delle stesse all'apl. durata delle agevolazioni concedibili. modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **PROVINCIA DI TORINO - convegno nazionale 8-9 ottobre 2004 "l'altra abilità: politiche ed esperienze per le persone con disabilità"**. La Regione Piemonte, come logica prosecuzione dell'Anno Europeo della disabilità", ha organizzato un Convegno Nazionale con l'obiettivo di fare il punto sullo stato di attuazione, a 5 anni dalla sua entrata in vigore, della L.68/99. Il convegno si è svolto a Torino con il seguente titolo "L'altra abilità: politiche ed esperienze per le persone con disabilità". Nell'ambito del convegno, a cura di Italia Lavoro, si è trattato anche del progetto di diffusione in Italia della nuova classificazione dell'OMS della disabilità "ICF" che ha preso avvio come sperimentazione nelle Province piemontesi coinvolgendo operatori sanitari, del sociale e del lavoro (SPI) alla fine del 2004 e sta proseguendo con buoni risultati.
- **FONDO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI (ART.14 L.68/99; L.R. 51/2000)** Il Fondo 2005 è costituito da risorse che la Regione Piemonte ha deciso autonomamente di mettere a disposizione, benché l'art. 14 della L.68/99 non lo richiedesse, e risorse, derivanti dagli esoneri parziali (art.5 L.68/99) e dalle sanzioni (art. 15 L.68/99), versate dalle aziende alla Regione pari ad € 3.705.321,80 al 31/12/2004); queste risorse consentiranno la presentazione, da parte delle Province, dei nuovi **Piani provinciali per gli inserimenti lavorativi delle persone disabili**. Quelle relative all'anno precedente (euro 3.962.063,18) sono già state, per la maggior parte, utilizzate dalle Province per promuovere gli inserimenti lavorativi. Attualmente le Province stanno attuando i Piani di utilizzo del Fondo Regionale approvati dalla Regione, anche attraverso la messa a bando delle azioni previste. Di seguito si riportano gli ambiti d'azione finanziabili:
 - Assistenza tecnica (informazione, promozione, tutoraggio);
 - Contributi agli Enti per la realizzazione di progetti d'inserimento lavorativo;
 - Contributi aggiuntivi art.14 c.4 lett.b l. 68/99 (adeguamento posto di lavoro, o telelavoro);
 - Altre provvidenze (tutor aziendale, adeguamento competenze professionali, trasporto, borse lavoro);